Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SORGE IMPETUOSA LA PROTESTA POPOLARE CONTRO LA MINACCIA DI GUERRA

Piazza Buenos Ayres illuminata dai roghi di dieci croci uncinate

Altre vigorose manifestazioni a Torpignattara, Piazzale Flaminio e Appio Nuovo — Un messaggio della segreteria della C.d.L. ad Eisenhower sull'aggressione USA a Formosa e sull'UEO

Con impulso crescente, anche ieri, la gente di Roma ha manifestato, in diverse zone della città, contro la ratifica dell'U.E.O. e contro i nuovi pericoli di guerra.

Il via è stato dato da un gruppo di abitanti del Flaminio, alle 18,30 in punto. L'intenso traffico delle auto e dei mezzi di ogni tipo che in quell'ora attraversano la grande porta del Popolo si è per un momento arrestato all'improvviso divampare di una svastica appoggiata sulle mura di piazzale Flaminio. Il crepitio della fiamma è durato per trenta minuti circa, mentre migliaia di volantini venivano lanciati in aria e distribuiti ai passanti: accanto alla soglia del bar, che sorge al centro, della piazza, si formavano intanto grossi capannelli.

Erano trascorsi solo sessanta minuti, quando agli autisti, ai tranvieri e ai passanti, numerosissimi a quell'ora in piazza Buenos Aires (piazza Quadrata) si presentava un insolito spettacolo: un gruppo di giovani, con dei voluminosi pacchi sotto il braccio, si è fermato sul marciapiede centrale, e si è subito sparpagliato per la piazza: liberate dalla carta che le avvolgeva sono comparse dieci croci uncinate di compensato. Imperturbabilmente, i giovani appoggiavano le svastiche ai pali della luce e appiccavano il fuoco: dieci roghi simultanei che hanno immediatamente richiamato l'attenzione di quanti si trovavano a passare. Si sono, come in altre occasioni analoghe, intrecciate le domande e le spiegazioni; ben presto alcune centinaia di persone, ciascuna con un volantino raccolto per terra (anche qui erano stati lanciati in aria migliaia di fogli stampati), si sono fermate sui marciapiedi della piazza, discutendo animatamente. Gli agenti del Commissariato locale, giunti quando già le svastiche erano ridotte in tizzoni semispenti, si sono fermati anche loro tra la folla, astenendosi dal caricare, come, invece, avveniva, in quello stesso momento a Torpignattara.

In questo popoloso quartiere, dalle 19,45 alle 21,30, sono state date alle fiamme tre croci uncinate; oltre un migliaio di persone si è ammassato intorno ad un improvvisato oratore che ha parlato sulla grave minaccia di guerra che sovrasta la gente di Roma e l'umanità intera, mentre le svastiche continuavano a divampare e mentre venivano distribuiti migliaia di volantini. La Celere è giunta sul posto alle 19,45. Si è iniziato così il tradizionale carosello delle camionette, che non è riuscito, tuttavia, a disperdere i manifestanti: in fondo alla via di Torpignattara le camionette della Celere sono salite sui marciapiedi e gli agenti hanno proceduto alle cariche. In quello stesso momento, un giovane salito sul parafango di una automobile parlava ai cittadini del quartiere, in piazza della Marranella e una grande croce uncinata veniva data alle fiamme sulla Casilina. Tra i manifestanti di Torpignattara la polizia ha operato alcuni fermi indiscriminati, caricando sulle camionette anche alcune persone che distribuivano manifestini autorizzati.

Con uguale vigore si è svolta una manifestazione all'Appio Nuovo contro l'U.E.O. e il riarmo della Germania. Alle 18,15 il segnale d'inizio è stato dato dall'incendio di una svastica all'altezza di via delle Cave. Il traffico si è immediatamente paralizzato e centinaia di persone si sono raccolte nelle vicinanze del rogo: anche qui sono stati improvvisati comizi volanti, mentre anche qui, la polizia, intervenuta subito dopo, non è riuscita a disperdere la manifestazione, non ostante abbia operato alcuni fermi indiscriminati.

Alla campagna che si va sviluppando nella Capitale contro l'U.E.O. e per la proibizione delle tremende armi di sterminio un contributo notevole hanno dato ieri le segreterie della C.d.L. e dei Sindacati che si sono riunite e hanno deciso di intensificare il movimento di opposizione contro la ratifica degli accordi di Parigi chiamando tutti i lavoratori e le categorie produttrici della provincia ad unirsi nella richiesta che il Senato rigetti, con il suo voto, il riarmo tedesco e allontani la minaccia della guerra atomica.

La segreteria della Camera del Lavoro ha inviato, inoltre, un forte messaggio al presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, esprimendogli l'allarme che si è determinato tra i lavoratori romani per la grave minaccia di guerra che rappresenta l'intervento delle forze armate americane nella questione cinese.

«I lavoratori di Roma e della provincia — dice tra l'altro, il messaggio — non avrebbero approvato un atto del governo americano che avesse, ad esempio protetto Mussolini e la sua banda cacciati a furor di popolo dall'Italia e ricostituiti in governo con sede in una isola, quale la Sardegna, da cui avessero condotto azioni di guerra contro il territorio continentale per tentare, con l'aiuto dello straniero, di imporre, ancora una volta, un regime corrotto ed antinazionale al popolo italiano.

«La protezione statunitense alla banda di sconfitti sarebbe stata interpretata come un intervento illecito del governo degli Stati Uniti d'America negli affari italiani, e contro di questo si sarebbe sollevato lo sdegno e si sarebbe sviluppata la lotta del popolo italiano. E l'atto di intervento degli Stati Uniti d'America non avrebbe certamente convinto il popolo italiano a rinunciare alla riannessione della Sardegna o di qualsiasi altra isola fosse stata occupata dalla banda degli sconfitti e rinnegati della Nazione.

«I lavoratori di Roma e della provincia non ritengono giusto l'intervento delle forze armate degli Stati Uniti d'America in una competizione di carattere puramente interno dei popoli della Cina e non possono non dichiarare che sul governo degli Stati Uniti d'America ricadrebbe in pieno la tragica responsabilità di aver provocato uno spaventoso conflitto armato in Estremo Oriente nel vano tentativo di imporre ai popoli della Cina un governo di uomini condannati dalla Nazione».

Un o. d. g. di protesta votato dalle delegazioni

Ieri sera, nell'affollatissima sala d'aspetto di Palazzo Madama, numerose e folte delegazioni di cittadini, dopo aver atteso invano di esser ricevute dai senatori della maggioranza, membri della Commissione speciale per l'UEO, redigevano un ordine del giorno di protesta sottoscritto da un centinaio di delegati e delegate presenti. «Le delegazioni di Roma e provincia convenute al Senato per poter parlare con i senatori membri della Commissione speciale per l'UEO ed esprimere la volontà dei cittadini contro il riarmo tedesco e gli armamenti atomici, protestano perchè il loro diritto di parlare con i rappresentanti del popolo, è stato negato ed esprimono il loro sdegno perchè i senatori si apprestano a votare un accordo di gravità eccezionale, senza prima ascoltare la volontà del popolo». Erano presenti la delegazione di otto donne di Borgata Gordiani, una delle quali vedova di guerra e con due figli morti al fronte; la delegazione di cinque partigiani di Ponte Parione recanti 300 firme; una delegazione di tre donne di Nettuno; una delegazione di otto donne di Anzio; una delegazione di cinque donne di via degli Abeti (Centocelle); tre delegazioni di donne di piazza dei Sanniti, via dei Corsi, via Rimini (S. Lorenzo); una delegazione di Donna Olimpia, una di Applio, tre del quartiere Latino Metronio; un'altra delegazione dell'Aeronautica, in rappresentanza delle 300 operaie di quell'azienda; una delegazione del reparto collaudo della Fiorentini; una delegazione del quartiere Ludovisi, una di donne del Testaccio, una di Albano, una della borgata Aurelia ed altre ancora. Nella giornata di oggi probabilmente lo afflusso delle delegazioni sarà ancora più massiccio, anche perchè tiene seduta la Commissione speciale per l'UEO.

VOTATO IN CAMPIDOGLIO IL PIANO DI OPERE STRAORDINARIE FINANZIATO COI MUTUI

Stamane alle ore 10,30, con l'intervento del Presidente della Repubblica, di autorità del governo e del Comune verrà inaugurato il tronco della metropolitana che congiunge la stazione Termini all'EUR. Il servizio entrerà in funzione per il pubblico da domani. Purtroppo, il tronco servirà a poco, poichè le zone attraversate dalla linea sono in gran parte poco popolate e l'EUR è addirittura in aperta campagna. Esistono vari progetti per la costruzione di altri tronchi, uno dei quali dovrebbe congiungere piè Flaminio alla Stazione Termini. Il compagno Natoli aveva proposto di stanziare parte dei finanziamenti da ottenere con i mutui per la costruzione di quest'opera: la proposta è stata, ieri sera, respinta dal Sindaco, sebbene quel tronco fosse stato da lui stesso caldeggiato in una sua conferenza

Respinti gli stanziamenti per il metrò ed il P. R.

La caotica seduta fino a notte inoltrata - Le spese soppresse e i nuovi lavori previsti

Dopo una confusa, caotica, mal diretta discussione, il Consiglio comunale ha approvato, nel suo insieme, i lavori contenuti nel piano di opere straordinarie presentato dalla Giunta in relazione alla seconda annualità di mutui per 11 miliardi, che il Comune è autorizzato a contrarre in base alla «legge speciale». Alcuni degli emendamenti presentati dai consiglieri della Lista Cittadina sono stati accolti e compresi, con singolare procedura, nelle proposte che, a sua volta, la Giunta ha presentato all'Assemblea dopo la conclusione della discussione generale. In sostanza, tenendo conto delle proposte avanzate dai consiglieri di vari gruppi, la Giunta ha accettato di stornare dal suo programma originario, la somma complessiva di 726 milioni risultante dall'accantonamento parziale dei lavori previsti per via Tor de' Schiavi (300 milioni), via Laurentina (129 milioni), per il sottopassaggio tranviario e rotabile del viale XXI Aprile-via Nomentana (270 milioni) e per gli «espropri e sistemazioni urgenti a piazza del Parlamento» (27 milioni).

A questa somma si sono poi aggiunti 75 milioni risultanti dall'approvazione unanime di un emendamento soppressivo proposto da un altro consigliere e che saranno utilizzati in spogliatoi per i lavoratori della parte per la costruzione di la Nettezza Urbana; e in parte per la costruzione di una scuola elementare al Villaggio San Francesco.

I 726 milioni serviranno invece alla costruzione della nuova scuola Giulio Romano, proposta dal consigliere della Lista Cittadina Licata e da altri consiglieri, e di altre scuole per le borgate dell'Agro di La Rustica, Grottarossa e Castel di Guido, oltre a nuovi collettori di cui uno a Val Melaina.

Siamo costretti a riferire le conclusioni dell'importante dibattito con beneficio di inventario in considerazione della confusione indescrivibile che la procedura adottata dalla Giunta nel tener conto o meno, delle proposte avanzate dai consiglieri ha prodotto durante la seduta di ieri notte, protrattasi fino alle ore 1,40 del mattino. In concreto il Consiglio comunale non è potuto giungere neppure alla votazione di importantissime proposte contenute negli emendamenti presentati dal compagno Natoli. Si può dire tuttavia che la Giunta, per bocca del sindaco, ha espresso parere contrario su due proposte avanzate dal compagno Natoli a nome della Lista Cittadina. La prima riguardava lo stanziamento di 300 milioni per lo studio e la progettazione di un tronco di Metropolitana dal Flaminio alla Stazione Termini, proposta che aveva incontrato il favore di numerosi consiglieri, della stampa e dell'opinione pubblica.

La seconda proposta concerneva l'attuazione del nuovo piano regolatore. Natoli aveva chiesto che alcune centinaia di milioni fossero destinati agli espropri da eseguire lungo le direttrici di sviluppo della città così come risulterà dalla nuova espansione urbanistica. Tornando su questa sua proposta nel corso della seduta di ieri, il consigliere della Lista Cittadina si era dichiarato pronto a ritirare l'emendamento ove la Giunta avesse accettato di concordare una dichiarazione di principio contro le speculazioni che già si tramano intorno al nuovo piano regolatore. Ognuno si attendeva che da una richiesta così precisa scaturisse una qualsiasi risposta del sindaco. Invece la confusione è stata tale che della cosa non si è più parlato, nè tanto meno si è giunti ad una qualsiasi votazione, così come non si è votato sulla precedente proposta relativa allo stanziamento per la Metropolitana.

A questo punto, ogni tutto inutile riteniamo ogni tentativo di fornire ragguagli sulla discussione della scorsa notte. Vale forse la pena di rilevare ancora che nel corso della sua risposta, il sindaco ha dichiarato che alla somma di 7 miliardi corrispondente al totale dei mutui «perfezionati» a tutt'oggi per il programma del 1953 relativo al primo anno di opere straordinarie. Per il resto le cose sono andate nel modo che abbiamo tentato di riassumere.

In apertura di seduta l'assessore Boaga ha dato risposta a due interrogazioni dei consiglieri Giglotti (Lista Cittadina) e Corsanego (d.c.). Giglotti, in particolare chiedeva la compilazione e la pubblicazione annuale degli elenchi per i tributi comunali, in specie per l'imposta di famiglia, e invitava la Giunta a predisporre una apposita proposta di deliberazione.

L'assessore ha fornito una risposta evasiva dalla quale sono tuttavia emerse le sue buone personali intenzioni, tanto che Giglotti non ha potuto capire se la risposta fosse o no favorevole. In sostanza Giglotti ha insistito per la pubblicazione dei nomi dei contribuenti che abbiano almeno un imponibile di una certa consistenza. Il d. c. Corsanego ha proposto che si dia pubblicità agli imponibili che superano i due milioni di lire.

Le «giornate di studio» sul Piano Regolatore

Il Sindacato cronisti romani annuncia la ripresa delle «Giornate di studio» sul problema del Piano Regolatore di Roma, organizzate con la collaborazione della sezione laziale dell'Istituto di Urbanistica.

La prima «Giornata» della ripresa avrà luogo sabato prossimo alle 17,30 con la relazione del prof. arch. Luigi Piccinato, titolare della cattedra di urbanistica nell'Istituto universitario di Architettura di Venezia, sul tema: «Caratteri attuali delle attrezzature residenziali e direzionali della città; caratteri e direzioni del loro sviluppo». La seconda «Giornata» avrà luogo lunedì 14, alle ore 17,30, con la relazione del prof. arch. Carlo Ceschi, soprintendente ai monumenti del Lazio, sul tema: «Risanamento e conservazione della zona storica di Roma». La terza e conclusiva «Giornata» avrà luogo venerdì 18 alle ore 17,30, con la relazione del professore arch. Ludovico Guaroni, titolare della cattedra di urbanistica nella facoltà di Architettura della Università di Firenze, sul tema: «La realizzazione del Piano Regolatore: problemi tecnici, legislativi, economici e finanziari».

Le «Giornate di studio» si svolgeranno nel salone dell'Associazione della stampa, a Palazzo Marignoli - Via del Corso 184.

CONVOCAZIONI

Partito

I responsabili della propaganda che non hanno partecipato alla riunione di lunedì possono ritirare la documentazione in Federazione.

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare nuovo urgente materiale stampa nel pomeriggio di oggi in Federazione.

Partigiani della Pace

Oggi pomeriggio tutti i quartieri provvedano a ritirare nuovo e urgente materiale stampa in via Torre Argentina 47.

FEBBRILE CACCIA DA PARTE DELLE QUESTURE DI ROMA E DI NAPOLI

Sono due romani gli audaci scassinatori autori del "colpo„ alla banca napoletana?

I due maggiori indiziati si sono resi irreperibili da qualche giorno — Il «basista» Di Lauro avrebbe fornito le tracce per identificare i presunti responsabili

Il «ragioniere di Gugliano», Antonio Di Lauro, l'impiegato dell'Agenzia «C» del Banco di Roma, che secondo la Squadra Mobile napoletana fu l'organizzatore del grosso colpo e fu colui che prese l'impronta della chiave.

Da un momento all'altro si attende la notizia dell'arresto degli autori del sensazionale «colpo» dell'agenzia «C» napoletana del Banco di Roma e di numerosi altri grossi furti, ai danni delle banche, per un bottino complessivo di 153 milioni.

La questura partenopea ha annunciato che gli scassinatori apparterrebbero alla malavita romana. Da ieri, infatti, si fanno i nomi di due pregiudicati romani, Vincenzo Crisari e Menotti Lacerenza, che sarebbero colpiti da gravi indizi, tanto che sono state diramate centinaia di fotografie nell'intento di facilitarne la cattura, giacchè i due sono scomparsi dal loro domicilio.

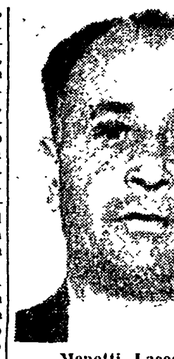
Come è pervenuta la polizia a questa convinzione? E' da presumersi che siano state le rivelazioni del Di Lauro, l'impiegato del Banco di Roma, il basista dell'impresa, a orientare la polizia.

Il ragioniere di Gugliano, che, come si è detto, non disdegnava di frequentare alcuni esponenti della malavita locale, sotto la specie di una strana benevolenza verso i suoi compagni della scuola elementare, in realtà sembra delinearsi come un personaggio ambizioso che sognava di raggiungere un posto elevato nella società, senza scrupoli ma con molta prudenza. Così con estrema prudenza egli dovette agire nel consegnare agli scassinatori la impronta della chiave della agenzia.

Un facile guadagno gli si prospettava, e forse egli ha già ricevuto e messo al sicuro la sua parte di bottino. Ma può darsi anche che questo danaro egli non l'abbia avuto, altrimenti temerebbe le rappresaglie di quegli uomini che egli sta accusando. Certo la situazione non è semplice. La prima pista per la polizia è stata quello scassinatore napoletano (forse di Gugliano?) che nel passato aveva avuto contatti col Di Lauro per organizzare il colpo, soffiatogli poi dagli scassinatori romani.

Ora che è stato scoperto, il ragioniere tenta di buttare a mare gli altri per attenuare le sue responsabilità. E' stato intanto fermato un altro suo amico di Giugliano, il gestore di un bar, Giuseppe Caradente.

La Squadra Mobile romana, dal canto suo, ha sottoposto all'indagine della «Scientifica» alcuni strumenti di scasso rinvenuti sul posto dopo il «colpo». La polizia ha così stabilito che gli strumenti, tutti del tipo detto «ad estrazione» prima del rocambolesco furto, furono mascherati in modo da nascondere la marca. La forma degli strumenti però ha messo gli investigatori sulla buona pista: gli oggetti erano stati fabbricati in Germania e non era difficile stabilire che erano stati acquistati in corso Vittorio Emanuele nel negozio di ferramenta della ditta Ubaldi.



Menotti Lacedenza

All'ultima ora ieri sera si apprendeva che i carabinieri di Giugliano avevano già conosciuto i due presunti scassinatori, in quanto li avrebbero fermati nell'aprile del '54 avendoli sorpresi innanzi alla locale sede del Banco di Napoli, in atteggiamento sospetto.

Ne seguì un procedimento penale in Pretura, per essere trovati in possesso di chiavistelli.

Questa presenza degli scassinatori a Giugliano confermerebbe una dichiarazione del Di Lauro, secondo la quale i due romani gli sarebbero stati presentati da un comune conoscente di Giugliano. In tutto ciò una cosa è certa: che il Lacerenza non si trova più al suo domicilio di via del Velabro 9 in Roma. Dove è andato? Perchè si nasconde? E' questo il principale elemento a suo carico in questo momento. Elemento che non sussiste nei riguardi di Crisari, in quanto costui è senza fissa dimora. Si sa però che egli è ammogliato, come il Lacerenza, che ha anche un figliuolo che esercita a Roma il mestiere di macellaio. Entrambi hanno 54 anni.

Vincenzo Crisari

GRAVI ATTACCHI AGLI ORGANISMI SINDACALI DI AZIENDA

I tranvieri pronti all'azione in difesa della C.I. dell'ATAC

I metallurgici in agitazione — Intervento del compagno Di Vittorio sull'U. E. S. I. S. A. per il licenziamento di Gerini

Gli attacchi del padronato alle Commissioni interne hanno assunto, in questi giorni, un rilievo particolarmente grave in tre settori molto importanti, quello dei tranvieri, quello dei poligrafici e quello dei metallurgici.

Per quanto concerne gli autoferrotranvieri l'attacco si è profilato all'ATAC, la cui direzione tenta di togliere ai rappresentanti dei lavoratori eletti nella Commissione interna aziendale ogni possibilità di movimento, paralizzandoli nell'esercizio delle loro funzioni.

L'attacco consiste nella cessazione dei distacchi, concordati tra la direzione e gli organismi sindacali, perchè questi ultimi siano messi in grado di svolgere le proprie mansioni.

Un profondo fermento si è sviluppato tra i tranvieri dell'ATAC, alle prime avvisaglie dell'offensiva della direzione: i lavoratori si sono già riuniti in assemblea generale, con la partecipazione di Ubaldi, segretario della C.I. aziendale, e di altri dirigenti sindacali, tra i quali il rappresentante della UIL, decidendo di scendere in lotta ove la direzione mantenga rigidamente la propria posizione di attacco alla Commissione interna.

Questa mattina avrà luogo un nuovo incontro tra i rappresentanti dei tranvieri e quelli della direzione dell'ATAC; si ha motivo di ritenere che la direzione nonchè le Autorità comunali e prefettizie tenteranno la via del temporeggiamento per rallentare l'azione sindacale dei dipendenti: in ogni caso, tuttavia, è certo che se non si giungerà presto ad una soluzione soddisfacente, i tranvieri daranno inizio alla protesta, nelle forme che saranno ritenute più opportune.

L'agitazione dei poligrafici dei quotidiani sorge dall'azione sleale e dall'arbitrario licenziamento del segretario della Commissione Interna della UESISA, e si sta sostenendo in seguito all'intervento del compagno Di Vittorio. Il segretario della CGIL ha inviato alla segreteria del sindacato poligrafici e carta il seguente telegramma: «Pregovi considerare anche a mio nome maestranze UESISA riprendere il lavoro normale impegnandomi a porre questione consiglio amministrazione al mio prossimo ritorno per giusta soluzione grave vertenza».

Nella riunione degli esponenti unitari delle CC.II. dei quotidiani, tenutasi ieri sera, è stato votato un ordine del giorno nel quale si concorda sull'opportunità di sospendere l'agitazione, aggiungendo che se l'intervento del compagno Di Vittorio non avrà un esito positivo a causa dell'atteggiamento intransigente dell'amministrazione dell'UESISA, l'agitazione sarà ripresa. A tale scopo è stata convocata per domenica prossima al cinema Esperia l'assemblea generale di tutti i poligrafici romani.

Grave allarme ha suscitato tra i metallurgici il licenziamento di due esponenti, della CI dell'azienda Bozzo, con un pretesto puerile: la direzione ha accusato i due dirigenti sindacali di aver propalato notizie false circa la stabilità produttiva dell'azienda e di aver promosso un assemblea del personale, senza autorizzazione.

Lunedì scorso, i metallurgici della Fiorentini e della Siet hanno scioperato, rispettivamente, per un'ora e per 90 minuti: alla Fiorentini si rivendica il rapido inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, alla SIET il ripristino della mensa aziendale.

SETTE COLLI

Tre sfratti

Tre sfratti particolarmente gravi sono avvenuti in questi giorni. Del primo è protagonista la famiglia di Fioravante Terzini, imbianchino disoccupato: moglie e due bambini di 2 e 12 anni. Di un altro è protagonista la famiglia di Rolando Sanna, manovale al cantiere «Provera e Carassi»: moglie e quattro figli di 10, 5, 4 e un anno. Il terzo riguarda la famiglia di Amedeo Horvath, fruttivendolo, la cui moglie è al sesto mese di gravidanza e che ha quattro bambini, rispettivamente di 7, 6, 4 e 2 anni. Questi soli dati bastano a dare il dramma contenuto in questi tre casi.

Occorre, tuttavia, sottolineare che la famiglia Sanna è stata sfrattata da una baracca alla Borgata Prenestina con una sentenza favorevole al proprietario, che affermava di doversi lui installare nella baracca. Fatto sta che oggi la baracca è affittata a un'altra famiglia.

Le famiglie Tanzini e Sanna alloggiano da 15 giorni in albergo a carico della Questura, per Horvath non è stato preso alcun provvedimento. Quale futuro si presenta a queste sedici persone, dunque? Il Centro delle consulte, che ci segnala i casi, propone che a tutte e tre le famiglie sia dato alloggio negli appartamenti in corso di assegnazione alla Villa dei Gordiani. Crediamo anche noi che questa potrebbe essere una giusta soluzione: comunque aspettiamo dal Comune una assicurazione.

E dal Comune aspettiamo anche di conoscere la data in cui sarà discussa in Consiglio quella relazione della Commissione per la casa, di cui le vicende quotidiane sottolineano sempre più l'urgenza.

Un'auto contrabbandiera fermata sulla Nomentana

L'autista è fuggito — Due colpi di pistola

Un ingente quantitativo di tabacco americano è stato sequestrato ieri mattina da due agenti della stradale, di servizio sulla via Nomentana.

I due agenti erano di pattuglia alle 6,20 di ieri all'altezza del sesto chilometro della strada consolare, quando hanno visto la sagoma di una Fiat «1400» scura sfrecciare verso Roma. Gli agenti si sono piazzati con le loro moto al centro della strada per controllare i documenti del natimiero e frettoloso automobilista, ma questi con una brusca sterzata li ha evitati accelerando poi la sua corsa. Gli agenti a loro volta si sono gettati all'inseguimento che ha avuto ben presto termine. Per un guasto alla pompa dell'olio l'auto si è fermata dopo poche centinaia di metri e gli agenti hanno raggiunto

L'automobilista però aveva già fatto in tempo a dare, alla fuga favorito dall'oscurità, nella circostante campagna. Cosa aveva da nascondere, nonostante le due guardie addosso? Sparato due revolverate a scopo intimidatorio il misterioso pilota dell'auto? Una perquisizione degli agenti ha portato alla scoperta di oltre un quintale di sigarette americane nascoste nel portabagagli.

La «1400» e le sigarette sono state portate al Comando della Polizia tributaria in via dell'Omonia. L'auto è di proprietà della signora Gentilizia Gerardi, abitante in via Porta Maggiore, n. 23, alla quale era stata rubata in precedenza. E' stato anche accertato che le sigarette provenivano dalla costa adriatica.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 9 febbraio (40-325) S. Apollonia. Il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,39.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 38, femmine 35. Morti: maschi 18, femmine 23. Matrimoni trascritti 23.

— **Bollettino meteorologico:** temperatura di ieri: minima 5,5, massima 15,7. Si prevede cielo sereno.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO** - Programma nazionale: ore 18 Musica sinfonica, ore 19,15 Antichi caffè italiani, ore 21,50 «Parsifal» di R. Wagner. - **Secondo programma:** ore 16 Terza pagina; ore 18,15 Canzoni napoletane; ore 20,45 Il campanile d'oro. - **Terzo programma:** ore 20,15 Concerto; ore 21,35 Le maschere della commedia napoletana; ore 22,25 Le Kammermusik di Hindemith. - **TV:** ore 13,30 Vacanze italiane, ore 21 «Prima comunione» di A. Blasetti.

— **CONCERTI:** Fernando Previtali e Vasha Prihoda all'Argentina.

— **TEATRI:** «La lettera di mamma» alle Arti; L'Opera dei burattini di Maria Signorelli «Kean» al Valle; «Le paruffe chiozzote» al Ridotto Eliseo.

— **CINEMA:** «Senso» al Corso; «Narciso nero» all'Altieri; «Viva Zapata» all'Ambra-Jovinelli; Parioli; «Fronte del porto» al Volturno, Odescalchi; «Ombre rosse» all'Aquila; «L'ultimo apache» all'Augustus; «Giulio Cesare» al Clodio; «Operazione Artiglieri» al Doria; «Tutti gli uomini del re» al Fogliano; «Lo sceicco bianco» al Manzoni, Stadium; «La signora vuole il visone» all'Odeon; «Missione segreta» al Preneste; «Un americano a Roma» al Salone Margherita, «L'oro di Napoli» allo Splendore, «Il piccolo fuggitivo» alla Sala Sessoriana; «I cosacchi del Kuban» al Della Valle.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Università popolare romana** (Collegio Romano). Oggi alle 18,30, parlerà il prof. Fernando Pedroni, dell'Università di Roma, sul tema «Visioni di Istanbul e della Turchia d'oggi». Proiezioni. Fino alle ore 18,20 l'ingresso è riservato ai soci ed agli invitati, poi è libero a tutti.

— **AS.PRO.MO.RE.** (via Margutta 54) Oggi alle 18, nella sala della Associazione artistica internazionale, il prof. Ciocchino Natoli parlerà sul tema: «La funzione trilogica del Convivio di Dante». Seguirà un libero dibattito.

VARIE

— **L'ENAL provinciale** ha ottenuto dalle direzioni dei cinema: Barberini Cola di Rienzo, Fiamma, Metropolitan e Supercinema la riduzione per tutti gli spettacoli quotidiani esclusi i giorni festivi.

TRAGICA FINE DI UN PESCATORE

Cade in mare e muore impigliandosi in una rete

Ieri mattina una gravissima disgrazia si è verificata nel porto di Civitavecchia. Un anziano pescatore napoletano è caduto in acqua mentre era intento al suo lavoro ed è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale.

Pasquale Veneruso, di 62 anni, si era recato sul molo nelle prime ore del mattino per il suo lavoro quotidiano. Dopo aver preparato le reti per la pesca, il Veneruso si disponeva a gettarle in mare. Disgraziatamente, nell'eseguire il lancio, l'uomo ha inciampato con la gamba destra nel verricello ed è piombato in mare con la rete nella quale si è impigliato.

Soccorso e trasportato all'ospedale, Pasquale Veneruso è stato immediatamente ricoverato in osservazione, ma un'ora dopo ha cessato di vivere.

L'auto di Carla Capponi rubata a S. Francesco a Ripa

Ignoti ladri hanno rubato ieri l'auto della compagna onorevole Carla Capponi, mentre era in sosta in piazza San Francesco a Ripa. La on. Capponi, nel fare denuncia alla polizia, ha precisato che nell'auto era custodito anche un impermeabile, un cappotto e un emodinamometro, di proprietà del marito.

Rinviata la causa promossa da Vigorelli

Nella III Sezione del Tribunale (Pres. Napolitano, P.M. Corrias) ha avuto inizio il processo intentato dall'on. Vigorelli, ministro del Lavoro, contro il nostro giornale e l'Avanti!, in seguito alla pubblicazione di notizie relative alla pensione di guerra all'uomo di governo socialdemocratico. La causa è stata rinviata all'11 marzo dopo che il Tribunale ha accolto la citazione di numerosi testimoni tra i quali gli onorevoli Lopardi, Berlinguer, Malagugini, Guadalupi e Pajetta.

Sciopero di 24 ore nei Mercati generali

Oggi, nel settore ortofrutticolo e pollame, i lavoratori aderenti si asterranno per tutta la giornata dal lavoro. La decisione è stata presa a seguito dell'atteggiamento negativo assunto dall'Assessore all'Annona e dalla VI Ripartizione che, a tutto oggi, non hanno ancora fatto conoscere il loro parere circa la richiesta dei lavoratori relativa al ripristino dell'assistenza e della previdenza sociale.

Questo di oggi, è il terzo sciopero che i lavoratori hanno proclamato in appoggio alla loro legittima richiesta di percepire l'assistenza e la previdenza dovute loro per legge e sospese oltre 6 mesi fa a causa del cessato pagamento dei contributi relativi da parte dei grossisti.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,15 Concerto sinfonico. 11,45 Le conversazioni del medico. 12 Complesso «Esperia». 12,15 Canzoni di Sanremo. 13,15 Album musicale. 14,15-14,30 Chi è di scena? Cinema. 17 Dal Prater a Manhattan. 18 Musica sinfonica. 18,30 Università internazionale. 18,45 Ferrio e la sua orchestra. 19,15 Antichi caffè italiani. 19,45 Aspetti e momenti di vita italiana. 20 Orchestra Brigada. 21 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. 21,30 Parsifal. 22,45 Posta aerea. 23 Hot-jazz. 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9,30 Spettacolo del mattino. 10,30-11 Casa, dolce casa. 13 Orchestra Milleluci. Alberto Semprini al pianoforte. 14 Gualdi e la sua orchestra. 14,30 Il discobolo. 15 Folklore musicale d'Italia. 15,30 Prego, maestro! 16 Terza pagina. 16,30 Programma per i ragazzi. 18 Pelle di zigrino. Le nuove canzoni di Napoli. 19 Classe unica. 19,30 Bassi e la sua orchestra. 20 Radiosera. 20,45 Il campanile d'oro. 22,15 Ultime notizie. I nuovi avari. Radiodramma. 23,15-23,30 Sipariello.

TERZO PROGRAMMA — 19 Piccola antologia musicale. 19,30 La rassegna. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Il cielo, l'aviazione di oggi e di domani. 21,35 Maschere della Commedia napoletana. 22,25 Le Kammermusik di Hindemith. 22,45 Inchiesta sul ramo vita.

TELEVISIONE — 17,30 La TV dei ragazzi. 18,30 Vacanze italiane. 20,45 Telegiornale. 21 Prima comunione. Film. 22,20 Guardate come si fa. 22,50 Replica telegiornale.

S. SPAGNUOLO
VIA D. MANIN 4 a (Stazione Termini)
Inizia GIOVEDI' 10 c.m. una
VENDITA ECCEZIONALE
A PREZZI DI PERIZIA
di LANERIE, SETERIE, DRAPPERIE
A TOTALE ESAURIMENTO. PER PROSSIMA APERTURA REPARTO CONFEZIONI
Alcuni prezzi:
Paletot donna - uomo al mt. . . . . L. 1000
Madapolan al mt. . . . . L. 80
Scozzese lana doppia altezza al mt. . . L. 590